ANNO II. Udine 10 Luglio 1864 N.° 28

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno . . . . » 2. 50
Per l'Estero . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 2 Luglio

Non si sono appena regolati i conti dei bozzoli, che già sulle piazze estere di consumo si parla di calma e di stagnazione negli affari. È quello che desta maggior meraviglia si è, che tutte le relazioni dal di fuori si accordano nel ritenere che la calma potrà prolungarsi per qualche tempo ancora.

Se è vero, come venne constatato, che il raccolto generale d'Europa si riduca ad una metà circa di una raccolta ordinaria, e se le vecchie rimanenze sono a quest'ora quasi tutte scomparse dai mercati, pegl'importanti acquisti che si sono fatti nel mese passato, non sappiamo, per dir vero, su quali buoni motivi si possano adesso fondare le apprensioni che già si concepiscono sul futuro andamento delle sete. E per riportare il vero carattere della situazione, non possiamo dissimularci che le incertezze e le perplessità predominano, pel momento, tutti gli animi e paralizzano ogni transazione; ma dall'altro canto non vediamo tanta probabilità che i filatori si pieghino così presto alle esigenze del consumo.

In mezzo però a tante esitanze che si manifestano nei compratori e nei venditori, i cascami sono fatti l'oggetto di una domanda assai viva.

I mazzami reali si pagano da L. 22.50 a 23.50; le sedette dalle L. 20.50 alla 21.50 secondo che sono più o meno fine; la strusa dalle L. 7.40 a 7.50 e fino L. 8 quando sono a vapore e stirate, e i doppi in grana, per consegna in Agosto, dalle L. 4.50 a L. 4. 75.

Ma non possiamo registrar un solo affare in sete nuove che si fosse effettuato nel corso della settimana, per cui i prezzi che esponiamo nel nostro listino non sono che puramente nominali.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 6 Luglio

La raccolta sericola è pressochè terminata in Europa, e dobbiamo a malincuore constatare che il notabile miglioramento ottenuto nel 1863, non ha punto continuato nella corrente campagna.

La quantità della semente messa all'incubazione sorpassò di molto quella degli anni precedenti, e l'educazioni progredirono a meraviglia fino alle ultime età. Alla quarta muta però la malattia si è ovunque manifestata con una grande intensità, e le perdite furono immense da per tutto. Le deficienze, più o meno sentite secondo le località, hanno spinto i prezzi dei bozzoli fino a portare l'aumento dal 20 al 30 per cento su quelli dell'ultimo raccolto.

Un risultato tanto infelice doveva necessariamente provocare sui nostri mercati un movimento di attività; ed infatti lo slancio che hanno preso gli affari nel corso del passato mese non si è rallentato che dopo la scomparsa della maggior parte delle vecchie rimanenze, collocate con un rialzo di 10, a 12 p.% sui corsi precedenti. Questo aumento, accettato dal consumo senza troppe esitanze, basta appena a coprire il costo delle sete nuove di qualche provenienza, mentre per certe altre lascia ancora ai produttori una perdita sensibile.

La campagna incomincia sotto auspici poco favorevoli. Da una parte il deficit ormai constatato nella raccolta europea, e quello in preventivo nell'importazione delle sete asiatiche, possono in certo modo giustificare l'attuale aumento; ma dall'altro canto non si può perder di vista che, anche senza tener conto del danno che arrecano allo smerico delle seterie, la guerra d'America, i timori politici e la prospettiva di finanziarie complicazioni, i prezzi elevati della materia prima producono in qualunque tempo la riduzione del consumo.

Questo riflesso, molto logico a nostro avviso, ha già influito sull'andamento degli affari e possiamo dire che la calma predomina da qualche giorno sulla nostra piazza. Giova quindi sperare, che, se anche pel momento i filandieri sostengono delle domande troppo alte, si faranno in seguito più trattabili.

Le nostra stagionatura ha registrato la settimana passata chil. 51,915, ed a questa cifra si devono aggiungere altri 4768 chil. che sono l'ammontare della balle pesate, contro 64,664 della settimana precedente.

Altra del 5 Luglio

L'andamento degli affari della settimana passata non ha presentato variazioni degne di rimarco, se non che al movimento di questi ultimi tempi ha tenuto dietro la calma. E non è da farsene meraviglia dopo gli acquisti considerevoli fatti dalla fabbrica per previsione, più che per soddisfare a bisogni reali; e crediamo di non ingannarci nel ritenere che questa calma si prolungherà ancora per qualche tempo, e così i debolissimi nostri depositi verranno mano a mano rinforzati e rimessi nella ordinaria loro situazione.

Come era già da prevedersi, le sete della China e del Giappone cominciano ormai a riguadagnare il terreno perduto da qualche tempo nel consumo; di modo che sopra 868 numeri portati alla stagionatura dal 23 al 29 Giugno decorso, noi ne troviamo 325 appartenere alle sete di queste provenienze, e soltanto 121 a quello d'Italia.

Milano 7 Lugio

Come ve lo faceva presentire coi precedenti miei avvisi del 30 passato, al movimento degli affari spiegatosi in addietro, è subentrata

APPENDICE.

Piccolo Corriere

I bachi hanno quasi cessato di essere l'argomento più vitale dei discorsi. I bachi; amore, speranza ed odio dei coltivatori, lasciarono cattiva impressione. Sono epoche infauste per baco e per il suo plurale. Crittogama ed atrofia scompaginarono l'ordine economico della nostra provincia.

Dalla stagione dei bozzoli si possa per necessità alla stagione acquaria. Non posso comprendere perchè gli astronomi abbiano messo il sole in Aquario nel mese di gennaio. Luglio doveva essere intestato col sole in Aquario, giacchè in questo mese metà del mondo è data alle acque e l'altra metà, che vive all'asciutto, si espande in bibite acquose ed in aspirazioni acquatiche. I venditori di vino, compresi della situazione, lo allungano coll'acqua.

L'uso di allungare il vino con l'acqua è antichissimo. Si crede che Ganimede, involato da Giove per versare il Nettare agli Dei, abbia introdotto il sistema idropatico. Vi è altri che fa rimontare questa usanza a 3,464 anni fa. Questi ritengono che Anfitrione, re d'Attica, sia stato il primo ad inacquare il vino, al santo scopo di dare esempio di sobrietà al popolo che non beveva che acqua.

I bagnanti e gli acquanti preparano le valigie, e noi li lasceremo andare.

Dei rimasti, alcuni si occupano ad abbelire la città ed a scrivere corrispondenze per giornali. Sono 2,750 anni che si scrive da sinistra a destra. Avanti Pronapide, maestro d'Omero, si scriveva da dritta a sinistra. Oggi i nostri corrispondenti scrivono a sghembo e a traverso. La bile li accieca e sbagliano la falsariga.

Le cose municipali vanno di bene in meglio. Un anno di nuova dirigenza è passato senza che ci dessimo per accorti. Si direbbe che siamo ancora al luglio del 1863, quando, ad iniziamento del progresso civico, s'inaffiavano le strade. I meccanismi d'inaffiatura erano sorpendenti! Vedremo quelli di quest'anno nel venturo mese. Però si potrebbe economizzare di molto la spesa, approfittando dell'acqua che scorre in mezzo alle borgate. Pracchiuso ed Aquileja sono perennemente rallegrate da un ruscellotto che scorre lunghesso i borghi. Quasi tutte le fontane sperdono acqua . . . a che prò inaffiare?

Do termine al corriere, pubblicando tre sonetti declamati nel solenne ingresso del Rev. Parroco Scarsini. Sfuggiti alla frusta letteraria della *Rivista*, gli registro per puro debito di cronista.

IL REVERENDISSIMO ABATE!

Sig. D. GIUSEPPE SCARSINI

Il giorno del suo Ingresso per essere Parroco: raccomanda al suo miracoloso gran Santuario delle Grazie, tutti i suoi cari Parrochiani, che volontariamente hanno dato voto per averlo.

SONETTO

Ah! Madre! In grazie plena da Dio eletta
Che ben Padrona sei del Paradiso?
Pietoso ben son io a mirarti in viso,
Perchè ben doni grazia benedetta,

Se Madre sei da Dio, poi sua diletta
Fa, che ai Parrochiani miei sia il sorriso?
Uniti a Te col cuor lor mai diviso,
Se ben propensa sei a giovarli in fretta.

Madre! Così il cuor mio in gioja ben vivo!
Mali! Secco! Nè tempeste s'intende?
Che desta in Te d'amor il'Alme giulive;

adesso della freddezza. Ciò non vuol dire che per questo i prezzi abbiamo dovuto subire qualche riduzione, chè anzi si sono mantenuti con fermezza per le qualità di merito, e non si devono eccettuare che le qualità secondarie che rimangono affatto trascurate. Malgrado però la eseguità delle nostre rimanenze, le domande non sono tanto pronunciate, ma giova ritenere che una ripresa non tarderà a manifestarsi.

Si sono effettuate delle vendite in buone trame di primo merito nei titoli 20/24 — 22/26 a 28/32 d. dalle L. 89 alle L. 84 secondo la qualità; e per qualità correnti 22/26 a 24/28 si è praticato L. 83 a 81.

Molto ricercati gli organzini di lavorerio andante da 18 a 28 d. ma s'è fatto quasi nulla attesa la mancanza dell'articolo; qualche transazione in strafilati senza variazione nei prezzi.

In sete asiatiche si è fatto assai poco perchè manca la merce disponibile.

Per le greggie nuove si offre da L. 79 a L. 84 pelle qualità buone e sublimi, ma i filatori non si accontentano di questi prezzi, salvo poche eccezioni. Le greggie vecchie finette sono tenute da L. 76 a 78.

I cascami sono in viva ricerca. Le struse a Vapore da L. 13.50 a 14; doppi in grana da L. 8 a L. 8.75; galette bucate da L. 8.50 a 9.

Ristulato generale del raccolto Bozzoli nel 1864

Italia A Napoli ed in Sicilia il risultato definitivo corrisponde appena alla metà di quello dell'anno passato e si può compararlo a un quanto o poco più di un raccolto ordinario.

In Toscana e nelle Romagne gli acquisti non sono ancora terminati, e sarebbe prematuro di emettere un'opinione, ma tutto fa presentire una notabilissima riduzione.

In Lombardia e nel Tirolo il successo fu ancora minore di quanto se lo erano imaginato i più esagerati pessimisti, e come alcune località furono intieramente devastate, non si avrà che la metà del prodotto dell'anno decorso. Le belle qualità in debolissima proporzione, e la maggior parte andarono vendute per semente.

Nel Friuli lo si valuta in generale a una metà circa di un raccolto comune.

In Piemonte il risultato non è ancora conosciuto, ma è certo che sarà molto inferiore a quello del 1863.

Francia È genenale opinione che il prodotto dei bozzoli di tutti i dipartimenti, preso nel suo complesso, sarà per lo meno di un terzo a un quarto al dissotto di quello dell'anno passato; e la proporzione delle razze di grana fina non la si può valutare a più di un terzo. Malgrado il ribasso nei prezzi avvenuto negli ultimi giorni, il costo delle sete nuove sarà per lo meno di 14 a 15 franchi per chil. più alto che l'anno decorso.

Spagna Le notizie che si ricevono da questo paese non sono del tutto concordi; in ogni modo il risultato generale non presenta *certe notabili differenze su quello* dell'anno passato che, come si sa, fu molto scarso. Le qualità primarie furono assai rare e si pagarono alla parità di circa 6 fr. il chilogrammo; un poco meno le razze ordinarie, e la media dei prezzi vien ritenuta in fr. 5.50.

Levante Nei dintorni d'Andrianopoli le disgrazie furono molto serie dopo la quarta muta, e in conseguenza non si può più aspettarsi che un mezzo raccolto e prezzi molto elevati.

A Brussa grandi mortalità nella salita al bosco che hanno ridotto il raccolto a una metà quello del 1863. I primi acquisti si fanno alla parità di fr. 5 a 5.50 e fino a 6 per chil; e rendita cattiva.

Nel circondario di Smirne raccolto cattivissimo. Qualche località dell'interno ha sofferto meno, ma nel suo complesso il prodotto dei bozzoli sarà molto inferiore a quello dell'anno passato, che in pieno non era che un mezzo raccolto ordinario.

Nei dintorni di Beyrout e specialmente nei paesi di pianura l'esito fu discretamente buono in alcune località; in alcune altre ha mancato completamente. Gli stessi risultati si ottennero nell'alto Libano. In generale un raccolto appena eguale a quello dell'anno decorso, cioè a dire al dissotto di un mezzo raccolto. I bozzoli da fr. 5 a 5.50 il chil. quali vennero pella maggior parte acquistati dai filatori indigeni per produrre delle sete tonde pel consumo del paese e dell'Egitto. Le filande all'Europea resteranno chiuse in gran parte.

GRANI

Udine 9 Luglio. I nostri mercati delle granaglie hanno presentato un discreto corrente d'affari per tutto il corso della settimana, ma si ha dovuto concedere qualche leggiera facilitazione sui prezzi dei Granoni.

I Formenti all'incontro, quantunque meno domandati pella vicina concorrenza della roba nuova, pure hanno saputo mantenersi ai corsi delle precedenti quotazioni.

Prezzi Correnti

Formento	da L. 17.50	a L. 17.—
Granoturco	« 11.75	« 11.50
Segala	« 9.—	« 8.—
Avena	« 10.50	« 10.—

Trieste 8 detto. Limitati furono gli affari conchiusi durante l'ottava trascorsa. —

Il Formento a consegnare ebbe al principio singole domande per speculazione o per copertura di obbligazioni, ma veniva alla chiusura offerto con facilitazione di prezzo; anche il disponibile fu poco ricercato e tenuto più debolmente. Proseguì la buona ricerca del Formentone pel consumo delle varie provincie; il ritardo dei rinforzi attosi contribuisce a sostenerne il prezzo. — Gli altri articoli non fecero variazioni. — Le vendite totali ammontano a Staja 36,000.

Formento

St. 10000 Banato Ungh. cons. Ott. Nov. S. 30 prem. perd. f.ni 7.—
« 4000 Banato Ungh. cons. Dic. « 7.—
« 600 Marianopoli ai Molini « 7.20
« 12000 Polonia-Odessa « 6.75

Granoturco

St. 7000 Galatz per porti Aus. « 4.35
« 8000 Valacchia « 4.40
« 2000 « al consumo « 4:38

Venezia 6 detto. I formentoni vecchi del Polesine si pagano ancora L. 11 e si esportano per fiume: quei di Galatz e Foxani si dettagliano per l'interno per qualche partita da L. 11.15 a L. 11.25 schiavi di dazio, Staia 1000 di Po venduti a L. 18 e Staia 4000 Avena a fior 2. 68.

Rovigo 6 detto. Continua la scarsezza d'affari e quindi il nostro mercato di jeri si limitò come al solito al dettaglio per consumo. I prezzi dei Formenti restarono invariati da L. 20 alle 21.50, ma i Formentoni provarono un piccolo ribasso e si tennero da L. 12.25 a L. 12.30. Ravizzone da L. 24 a L. 25.

Genova 4. detto. Regna profondissima calma nelle granaglie con tendenza al ribasso — Le spedizioni all'interno vanno sempre diminuendo, sia pella mancanza delle provenienze di Polonia, come per la cominciata mietitura del grano. Fra poco, in luogo di spedire da qui, riceveremo dei grani da diverse parti, tanto più che il raccolto si annuncia buono tanto nel Piemonte, come nei Ducati e nella Lombardia.

E a Te perenne con loro si estende
Il mio pregar finchè in bocca ho salive
Scapuli d'ogni mal! Me e in lor si rende.

Pel sunnominato Parroco
Il Calligrafo Bonanni.

IL REVERENDISSIMO ABATE

SIG. DON PIERO BOLT

DEGNISSIMO FABBRICIERE E SACRISTANO

di questo Santuario delle Grazie

all'ingresso del R. Parroco D. G. Scarsini

SONETTO

Ah! Bolt, sei Santo! la so, che la tua mano,
Che al voler di Maria il povero cura.
Dio scelse Te, perchè l'oprar sia sano,
Da galantuom ben netto di Censura.

—

Testimon mi è la fè, che da lontano
Da saggio il tuo giudizio ben misura,
Di genio ben sia Chiesa ad un Sovrano
Che onora al fato bene Tua futura.

Non nega, o Allievo mio! or sono amico?
Dal posto, che Tu copri onori avrai
L'opere Tue in Chierico a me fa gran fede.

—

Fa che il Pievan me giovi e fiorir vedrai,
Se gloria a penna mia co' altri ben vede
Mitria novella sul Tuo Serchio antico.

Il Parrochian Calligrafo
Antonio Bonanni

RICORDO

dal Sig. ANTONIO NARDINI

qual Fabbriciere ai Parrocchiani pel giorno dell'Ingresso a Parroco

il Sig. GIUSEPPE SCARSINI

SONETTO

Gran sorte, o Parrochiani Alma Cittade:
Par Voi dò, o buon Dio a si difficil pondo
Per Padre Vostro, quell'uom si profondo
Che su Voi, spande tanta sua bontade?

—

Non ambizion in Lui! Ma ben lealtade,
Tal è la sorte, che non vi è un secondo
Per Lui pregate! Sia poi più giocondo
Ond'abbia lunga vita e sanitade?

—

Prego anch'io il voler del mio Autor già increato
Che sia emulo al decesso Franzolini
In compier la Fasciata di tre statue (a)

—

Perter sia nobile di fronte ai Giardini
Compiuti gli altari di statue al fato (b)
Di bianco la Chiesa, l'ombra ai bambini (c)
(: Se in giovar popolo è animato. :)

Per il Sig. Antonio Nardini primo fabbriciere
Il Parrochiano Antonio Bonani

(a) Come dal disegno che vanno di sopra.
(b) Sono due altari senza statue a latare.
(c) E i bambini fatti dal Pittor Rocco a latere dei quadri sopra gli altari ci vuole dietro a loro uno scuro perchè si veda a loro b [illegible] ellezza.

Abbiamo già ricevuto col mezzo dei vapori alcune partite grani nuovi di Cagliari, pei quali vennero praticate L. 19. 50 a 19, 75.

Marsiglia, 4 detto. I grani rimangono in quella debole situazione segnata precedentemente e senza affari conosciuti. Oggi non si è parlato che di operazioni per dettaglio in farine disponibili di qualità secondaria sui fr. 30 ogni 100 chilogrammi, sconto 1 per % al deposito dell' octroi.

COSE DI CITTA'

La Commissione della Cassa di Risparmio, della quale abbiamo fatto cenno nel N. 23 di questo giornale, si sta adesso occupando con indefessa alacrità perchè venga al più presto soddisfatto a questo bisogno della nostra provincia; e possiamo anzi assicurare i nostri lettori, che dal seno di questa Commissione venne ormai nominata una Giunta di quattro persone fra le più competenti e le più versate nella materia, cui venne affidato l' incarico di compilare il progetto di Statuto.

L' intelligenza di questi cittadini e l' interesse che li anima a migliorare le condizioni economiche e morali del nostro paese, ci sono un pegno sicuro che questa provvida istituzione cesserà ben presto di annoverarsi fra i pii desideri, con buona sopportazione dei corrispondenti del *Tempo*, che qualificarono le Casse di Risparmio istituzioni che *hanno fatto il loro tempo* e destinate a restarsene *senza frutto*.

Ma perchè la Cassa di Risparmio possa godere della pubblica fiducia e raggiungere il più alto sviluppo possibile, è assolutamente indispensabile che sia affatto indipendente e svincolata dalla tutela delle Autorità, le quali non devono riservarsi che la sorveglianza indiretta. I fatti sono là per provare che queste stituzioni non hanno prosperato che laddove hanno potuto godere di tutta la loro indipendenza. Siamo sicuri che i compilatori dello Statuto se lo ricorderanno, perchè li sappiamo troppo bene iniziati nelle scienze economiche per dubitare un sol momento che possano scostarsi da questo principio, che forma la base più sicura di questa, come di tante altre istituzioni.

Fino dall' anno 1849 la Scuola elementare maggiore femminile occupò tranquillamente il locale dell' Ospital Vecchio, di proprietà del Comune, capace di 100 e più alunne. L' insegnamento ebbe il suo corso regolare. Dal 1849 al 1862 la scuola fu per ben sei volte traslocata. Dall' Ospital Vecchio passò al Liceo, da qui al luogo di prima; indi sospesa per difetto di locale, poscia di nuovo aperta all' Ospital vecchio, dopo locata al Ginnasio, ed in fine alla casa Ventura. Tali sospensioni portarono una interruzione nello insegnamento di quasi quattro anni. Di mezzo a tante interpolazioni diverse commissioni scolastico — municipali si mossero alla ricerca di locali adattati alla Scuola femminile, e non si fermarono sur alcuno.

Nel marzo 1862 scadeva la locazione della casa Ventura. L' egregio sig.r Direttore della Scuole fece pervenire al Municipio nel novembre 1861 e nel 1862 due progetti di locazioni per nuovi locali servibili alla scuola, a patti equi. La commissione scolastica — amministrativa nella seduta del marzo 1862 rifiutò i progetti della Direzione perchè colpivano proprietà private, e invece propose il palazzo Bertolini. La proposta fu accettata dall' Autorità scolastica, quantunque opponente, perchè venne dimostrata la opportunità sotto tutti i rapporti, non esclusi gli economici. Si aggiunse ancora dalla Commissione, che il palazzo Bertolini era più comodo e più decoroso per la Scuola in confronto dei locali proposti dal reverendo sig.r Direttore.

Non sono appena otto mesi che la Scuola femminile si è installata al palazzo Bertolini, e già si propone di farla sgombrare da di là, a motivo di usufruttare quel palazzo per istituzioni più vaste e grandiose.

Prima di allontanare la scuola dal palazzo Bertolini, sarebbe bene esaminare se questo palazzo può bastare agli usi a cui lo si vuol far servire.

L' ingegnere municipale, in una delle ultime tornate dell' Accademia, lesse un forbito rapporto dimostrante la capacità del locale e la tenuità della spesa (fior. 800). Ci permetta di dirgli che si sbaglia di grosso. Oggi il palazzo Bertolini è composto: di due *mezzanini*, una sala, tre stanze e la soffitta. In questi locali come possono capire: Gabinetto di lettura, Accademia, Società agraria, Biblioteca comunale, Pinacoteca patria, Museo archeologico e Riunione legale? Non occorre essere ingegneri nè corrispondenti del *Tempo* per chiamarsi competenti in questa materia.

E quando pure si avesse la bravura di collocare nel palazzo Bertolini tutte queste istituzioni, prima di ordinare lo sgombro alla Scuola femminile si pensi a trovare un luogo opportuno per essa.

Noi confidiamo che i nostri cittadini non vorranno abbandonare la Scuola femminile alle umilianti vicende del tempo scorso, compromettendo la loro dignità ed il loro carattere.

La pianta del personale del Municipio proposta dalla Dirigenza non venne completamente approvata. L' autorità Superiore ha modellata la sistemazione riguardo al numero degl' Impiegati presso a poco sul piano organico vicereale del 1844; e riguardo al soldo, tranne poche differenze a rotondità di cifra, sulle disposizioni del Consiglio del 1857-58.

Diamo luogo alle lettere seguenti perchè trattano d' interessi nostri.

Caro Signor Vatri

Nell' ultima mia prometteva tenerle parola della nostra Biblioteca comunale, ma poi pensandoci su, ho trovato che quando le dicessi essere dessa una povera cosa male locata e modestamente provveduta, quantunque già manchi lo spazio per disporvi in conveniente modo i libri sorvenienti, e che i lettori, alle domeniche particolarmente numerosi, lamentano di trovarsi agglomerati l' uno su l' altro a cuocere in quella pentola che s' intitola sala di lettura, concessa anche questa per diversi usi a Società diverse; quando le dicessi ciò, sono certo che Ella, con quel fare tra burlesco ed annoiato di chi si sente ripetere cose note e stranote, potrebbe rispondermi: « sta bene; tutto questo però sapevamcelo. »

Del resto ho inteso da molti raccontare, ed io ci credo, perchè a Udine *non* si fabbrica mai castelli in aria, e quando si vuole una cosa la si fa davvero, che abbia l' Accademia elaborato un piano, di cui al prossimo Consiglio comunale si terrà discorso, per trasportare sè, la Biblioteca, il Gabinetto di lettura e la Società agraria nel palazzo Bartolini, ove si ha altresì *intenzione d' iniziare un Panteon friulano.*

A tale intento, io sono d' avviso che serviranno mirabilmente i busti di Zanon, di Politi, di Tomadini e di Ciconi fin qui fatti a spese degli amici ed ammiratori loro, nonchè quello di Dante che, alla stessa guisa, si farà tra poco a spese degli Accademici, desiderosi di così festeggiare anch' essi il sesto centenario dalla sua nascita.

Con tale prospettiva davanti, Ella ben comprende essere miglior partito quello di tacersi ed aspettare, preparandosi nello stesso tempo ad applaudire a perdigola all' attuazione di così magnifici progetti, i quali, fuori di celia, ove si attuassero veramente (il che torna quasi impossibile per coloro che conoscono lo spirito generoso di molti degli Accademici nostri chiarissimi, e d' altri ancora che se non sono chiarissimi ed Accademici, sono però notissimi pella loro influenza nella cosa pubblica, nonchè pella loro cociutaggine o codinismo) se si attuassero, dico, segnerebbero un epoca memoranda nei fasti dell' udinese incivilimento.

Udine 7 Luglio 1864

A.

Preg.° Sig.° Olinto Vatri
Redattore dell' Industria

Udine 9 *Luglio* 1864

Sono e sarò sempre pronto di aderire alle brame dei Borghigiani di Pracchiuso nel dare notizie sì recenti che di *vecchia data* sull' Amministrazione della Casa di Ricovero e sue questioni, di cui si fa cenno nel loro ricorso già reso di pubblica ragione, ma fatto riflesso che chi regge quel Pio stabilimento non durerà probabilmente fino alla decadenza di esso (come spero non dureranno eternamente i disordini di Borgo Pracchiuso), non amo designare persone mediante la pubblica stampa, ne porre a portata di tutti i loro operati, anche per non far recedere da atti di beneficienza verso questo stabilimento chi ne avesse la buona intenzione, pronto però sempre a corrispondere a chi lo desidera con veritiera esposizione dei fatti anche in iscritto, qualora volessero serbare negli archivj memoria dei patrii avvenimenti.

Con tutta stima mi creda

A. Nardini.

Corrispondenza aperta

Al sig. Ingegnere G. P.

Udine

Ella si diverte al Caffè Nuovo a chiosare *La Industria* colla matita, ed Ella è l' autore di altra faccenda piuttosto laida. Credevamo le bastassero le corrispondenze udinesi del *Tempo* a triviale sfogo d' anima piccola: credevamo pure fossero sufficienti a soddisfazione di vanità gli articoli municipali della *Rivista* scritti dalla società anonima.

Ma poichè due periodici non bastano a espellere dal corpo la tetra bile, le offriamo le nostre colonne.

Non potrà accusarci di scortesia.

La Redazione.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Luglio					
	4	5	6	7	8	9
Prestito 1859	—.—	—.—	83.25	83.50	83.50	83.50
» 1860	—.—	—.—	84.25	84.63	84.66	84.65
» Nazionale	—.—	—.—	70.—	70.—	70.—	70.—
Banconote	86.75	86.75	86.90	87.—	87.—	87.—
VALUTE						
Doppia di Genova	31.82	31.82	31.82	31.82	31.82	31.82
Da 20 Franchi	8.06	8.6 1/2	8.6 1/2	8.6 1/2	8.6 1/2	8.6 1/2

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Luglio					
	4	5	6	7	8	9
Metalliche 5 0/0	71.50	72.10	72.25	72.35	72.20	72.75
Prestito Nazionale	80.—	80.40	80.90	80.90	80.55	80.60
» 1860	96.65	96.85	97.15	97.35	97.05	97.05
Londra	115.25	115.30	115.50	115.40	115.55	115.50
Augusta	113.50	113.75	113.75	113.75	114.—	114.—
Mobilier	192.10	191.80	192.—	193.40	192.70	192.—
Azioni della Banca	782.—	782.—	783.—	784.—	785.—	785.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 4 al 9 Luglio	—	—
LIONE	» 24 » 30 Giugno	708	51915
S.t ETIENNE	» 23 » 30 »	138	8871
AUBENAS	» 23 » 30 »	84	6586
CREFELD	» 19 » 25 »	242	13131
ELBERFELD	» 4 » 25 »	400	25644
ZURIGO	» 16 » 23 »	247	15308
TORINO	» 20 » 25 »	92	6939
MILANO	» — » — »	—	—
VIENNA	» 24 » 30 »	87	4287

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 19 al 25 Giugno	CONSEGNE dal 19 al 25 Giugno	STOCK al 25 Giugno 1864
GREGGIE BENGALE	43	191	6569
» CHINA	78	526	130,83
» GIAPPONE	8	306	6477
» CANTON	—	40	623
» DIVERSE	—	15	844
TOTALE	129	1078	27,596

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 19 al 25 Giugno	USCITE dal 19 al 25 Giugno	STOCK al 25 Giugno
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 9 Luglio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L. —:—
	» 11/13	»	» —:—
	» 9/11	Classiche	» 27:—
	» 10/12	»	» 26:50
	» 11/13	Correnti	» 26:—
	» 12/14	»	» 25:50
	» 12/14	Secondarie	» 25:—
	» 14/16	»	» 24:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L. —:—
	» 24/28	» »	» —:—
	» 24/28	Belle correnti	» 31:—
	» 26/30	» »	» 30:50
	» 28/32	» »	» 30:—
	» 32/36	» »	» 29:—
	» 36/40	» »	» 28:50

CASCAMI		
Doppi greggi	a L. —:—	a L. —:—
Strusa a vapore	» 8:—	» 7:75
Strusa a fuoco	» 7:50	» 7:40

Vienna 7 Luglio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 25:—	a 25:50
» »	» 24/28	» 25:—	» 24:75
» andanti	» 18/20	» 25:50	» 25:—
» »	» 20/24	» 24:50	» 24:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 24:50	» 24:25
» »	» 22/26	» 24:—	» 23:75
» del Friuli	» 24/28	» 24:—	» 23:75
» »	» 26/30	» 23:50	» 23:25
» »	» 28/32	» 23:25	» 23:—
» »	» 32/36	» 22:75	» 22:50
» »	» 36/40	» 22:25	» 22:—

Milano 6 Luglio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 85	It.L. 84
» »	» 10/12	» 84	» 83
» Belle correnti	» 10/12	» 76	» 75
» »	» 12/14	» 74	» 73
Romagna	» 10/12	» —	» —
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 77	» 76
» correnti	» 11/13	» 75	» 74
» »	» 12/14	» 74	» 73
Friulane primarie	» 10/12	» 76	» 75
» Belle correnti	» 11/13	» 74	» 73
» »	» 12/14	» 73	» 72

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 90	It.L. 89
» »	» 24/28	» 88	» 87
Belle correnti	» 22/26	» 85	» 84
» »	» 24/28	» 84	» 83
» »	» 26/30	» 83	» 82
Chinesi misurate	» 36/40	» 84	» 82
» »	» 40/50	» 81	» 80
» »	» 50/60	» 78	» 76
» »	» 60/70	» 75	» 73

(*Il netto ricavato a Cent. 34 1/2 sulle Greggie e 35 1/2 sulle Trame*).

UDINE, Tipografia Jacob e Colmegna.